

Risultati della ricerca nel corpus

15 dicembre 1244, Magliaso

Vendita / Carta vendicionis

Marchese del fu Bono di Cureglia abitante ad Astano, vende a Giacomo del fu Alberto «de Bozio» di Miglieglia sette terreni situati nel territorio di Astano «in Crespore», «ad Morinallum», «in Aguaina», «ad Brelium», «ad Vezanum» e «ad Doselum», impegnandosi a far confermare la detta vendita da Contessa, sua moglie. Il prezzo della vendita è di 11 lire e mezza di denari nuovi.

Notaio rogatario: Ardricus iudex de Maliaxio.

Notaio scrivente: <...> de Maliaxio f. Ardrici iudicis.

Originale; lat.

ASTi, Pergamene, Distretto di Lugano 1

240 x 360 mm, righe 21. Grosse lacerazioni provocate da macchie d'umidità nella parte finale e fori di medie dimensioni lungo le pieghe.

20 febbraio 1395, Como

Locazione e rinuncia / Instrumentum investiture livelli et renuntiationis

Albrico detto Pigiolo del fu Alberto Rusca di Como investe a titolo di enfiteusi e locazione perpetua Ansermolo Avanzini di Curio del fu Martino di un terreno a campo, vigna, prato, selva e bosco, con alberi da frutta, case e mulini, che in altri tempi era un terreno incolto, situato nel territorio di Banco e di Astano «in monte Benascho et in Lugardo», al canone annuo di cinque lire di denari nuovi e due capretti. Il contratto è fatto alla presenza di Simonolo del fu Pagano «de Valente» di Astano, il cui padre era stato investito degli stessi beni dal padre di Albrico Rusca il 22 aprile 1347, e ora Simonolo e Albrico rinunciano a tale investitura.

Notaio rogatario: Guasparolus de la Porta p.i.a.n. Cumarum, f.c. domini Iohanis de la Porta de Mendrixio.

Notaio scrivente: Bertramolus de Hera n. Cumanus, f.q. ser Florii.

Originale; lat.

ASTi, Pergamene, Brentani pieve di Agno 3

480 x 330 mm, righe 49. Fori e lacerazioni di piccole e medie dimensioni, in particolare nelle pieghe. Una macchia in corrispondenza del margine verticale sinistro.

28 gennaio 1461, Milano

Ricevuta / Instrumentum confessionis

Pigello Portinari di Firenze, procuratore di Sante Bentivoglio di Bologna, dichiara di avere ricevuto da Pietro «de Castano» detto Giudice del fu Giovannino, da Antonio «de Ecclesia» del fu Giacomo e da Guglielmo di Dongio del fu Antonio, agenti a nome della comunità di Val Blenio, ottocento fiorini a titolo di pagamento parziale della somma di settemiladuecento fiorini prevista dalla transazione stipulata (il 12 marzo 1457) dalle parti.

Notaio rogatario: Lancialotus de Sudatis f.q. domini Iohannis civitatis Mediolani Porte Horizontalis parochie Sancti Stephanini ad Nuxigiam, n.p.

Notaio scrivente: Antonius de Sartirana f.q. domini Albertini n. civitatis Mediolani Porte Ticinensis parochie Sancte Eufomie.

Originale; lat.

ASTi, Pergamene, Blenio 30

160 x 270 mm, righe 29. Numerosi fori di piccole dimensioni lungo le piegature e i bordi, dovuti a rosicatura.

Edizione: MDT Bl., pp. 1754-1756, nr. 723.

Regesto: Bolla, La Scuola XXV (1929), p. 11.